

# Banche, piattaforma ok per i sindacati C'è anche il diritto alla disconnessione

Approvata ieri mattina dai segretari generali di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin - [Lando Maria Siloni](#), Riccardo Colombani, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio Contrasto - la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari.

La piattaforma verrà ora sottoposta al vaglio di tutte le strutture sindacali sul territorio e delle assemblee dei lavoratori che partiranno dal prossimo 2 aprile e si concluderanno entro la metà di maggio.

Nel dettaglio, le richieste che verranno presentate all'Abi entro il 31 maggio, prevedono: ampliamento dell'area contrattuale, tutela dell'occupazione attraverso la conferma del Fondo per l'occupazione, una cabina di regia sui processi di digitalizzazione, rivendicazione salariale di 200 euro medi mensili (circa +6,5%) per lavoratore, l'abolizione del salario di ingresso per i giovani, miglioramento delle tutele dei dipendenti (reintegra in caso di licenziamento illegittimo col superamento del Jobs Act che aveva modificato l'articolo 18),

una revisione degli inquadramenti, il diritto alla disconnessione (senza cioè che il dipendente venga interessato da continue notifiche anche fuori dall'orario di lavoro), quello soggettivo alla formazione, una regolamentazione per il whistleblowing (denunce anonime «interne»), regole nazionali per lo smart working, stop alle indebite pressioni commerciali, riduzione dal 20% al 10% del divario salariale dei contratti complementari. Quanto all'area contrattuale, i sindacati vogliono mettere la parola fine alle esternalizzazioni e contrastare il dumping contrattuale che arriva da competitor non bancari come i Gafa (Google, Amazon, Facebook, Apple) e il recupero del rapporto fiduciario con risparmiatori e istituzioni.

Per la rivendicazione salariale, la richiesta di 200 euro è giustificata dai 9,3 miliardi di euro di utili nel 2018 dell'intero settore bancario e dall'aumento della produttività delle lavoratrici e dei lavoratori: la richiesta di incremento di circa il 6,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

